

FONTI VERDI CONTRO L'EFFETTO SERRA

Così si «pulisce» il carbone

La strada per la riduzione delle emissioni di CO₂ passa anche per le centrali a carbone. Sembra un controsenso, ma per General Electric (Ge), che si è impegnata a ridurre dell'1% sotto ai livelli del 2004 le sue emissioni di gas a effetto serra, un combustibile fossile come il carbone è stato reinventato per affiancare le fonti rinnovabili come l'eolico e il solare. Il risultato è una piattaforma tecnologica chiamata "Ecomagination" lanciata nel 2005 e nella quale Ge ha già investito 600 milioni di euro con l'obiettivo di arrivare entro il 2010 a 1,25 miliardi di euro. Sul fronte del carbone è nata la tecnologia Igcc (gassificazione integrata a ciclo combinato) che permette di convertire il carbone in carburante pulito prima della combustione, per utilizzarlo in un ciclo combinato di produzione di energia elettrica.

La tecnologia evita le emissioni di particolato, quelle sottilissime polveri estremamente dannose per l'atmosfera e la salute umana, e riduce le emissioni di anidride carbonica. Il sistema Igcc, già installato negli impianti della Sarlux in Sardegna che producono oltre 4,5 miliardi di kilowattora l'anno con una potenza installata di 575

MW, prevede la gassificazione del carbone sottoponendolo ad altissime pressione e temperatura. Il carbone si combina così con l'ossigeno trasformandosi in un gas dal quale vengono eliminati il particolato e lo zolfo. I risultati sono notevoli. Una centrale elettrica Igcc progettata per 450 MW sarebbe in grado di fornire energia elettrica a oltre 960 mila famiglie.

Per Ge la tecnologia promette anche di essere un successo commerciale perché le previsioni indicano che, dai 500 milioni di dollari di fatturato nel 2006, l'Igcc dovrebbe portare nelle casse dell'azienda statunitense fino a cinque miliardi di dollari nell'arco dei prossimi dieci anni. La nuova linea di tecnologie "verdi" di Ge è stata fortemente voluta dal Ceo Jeffrey Immelt, il quale ha deciso che la crescita economica deve andare a braccetto con l'ambiente. Se l'abbattimento dell'1% delle emissioni rispetto al 2004 non sembra un obiettivo ambizioso, bisogna pensare che senza queste strategie l'aumento previsto delle emissioni del gruppo, calcolate in base alla sua crescita economica, crescerebbero del 40% entro il 2012. (G.u.Ro.)